

Si al decreto sulla Sanità. Monti: come per la Rai una maggiore distanza dalla politica

Medici di base 7 giorni su 7

Bce, tensione sull'acquisto illimitato di bond. Scende lo spread

Nuove regole per la Sanità, sì del governo al decreto legge: medici di base disponibili 7 giorni su 7. Monti: come per la Rai,

una maggiore distanza dalla politica. Crisi dell'euro: tensione sull'acquisto illimitato di bond da parte della Bce. Giù lo spread.

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Più controlli sul sushi
Sparisce la tassa
sulle bibite gassate

di MARGHERITA DE BAC

A PAGINA 3

Dai medici al fumo, le nuove regole

Meno limiti alle slot machine. Monti: più merito nelle nomine dei manager

ROMA — Esame travagliato per il decreto Sanità approvato ieri in Consiglio dei Ministri. Ma alla fine è passato. Sette ore di riunione in gran parte assorbita dai 16 articoli che costituiscono la struttura del provvedimento portato dal **ministro Renato Balduzzi**, all'origine molto più robusto.

Strada in salita, ma era prevedibile dopo gli stop, le polemiche e le osservazioni da parte degli altri dicasteri. E le pressioni del mondo imprenditoriale. Alle 23.15 il premier Mario Monti ha affiancato significativamente Balduzzi nella conferenza stampa per sottolineare la «relazione stretta tra queste tematiche e la crescita. Un decreto importante e complesso di cui mi rallegro col ministro». Tra i punti chiave il sistema di trasparenza che regolerà la nomina della dirigenza sanitaria e dei primari. «Bisogna allentare la presa impropria della politica su meccanismi non politici, lo abbiamo fatto anche in altri settori con le misure sulla Rai. Con il decreto, entra il merito, esce la politica».

Il decreto ha un filo conduttore: «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese attraverso la tutela della salute». Ecco allo-

ra il potenziamento della medicina del territorio da realizzare attraverso l'aggregazione di più studi e specialisti. Il cittadino in qualsiasi ora

del giorno e della notte avrà la garanzia di essere visitato. «Senza il territorio gli ospedali non possono funzionare con efficienza — ha sintetizzato Balduzzi — nasce una nuova alleanza tra medici e pazienti».

Più trasparente la libera professione dei camici bianchi all'interno dell'ospedale. L'attività viene messa in rete affinché i pagamenti siano tracciabili. Il paziente non dovrà sospettare l'esistenza di un «percorso alternativo e più rapido» per ricevere cure. Tra i punti più discussi quello sulla responsabilità dei professionisti della sanità. Introdotto un Fondo per garantire la copertura assicurativa dei camici bianchi vittime di denunce e prevenire il fenomeno della medicina difensiva e della prescrizione di esami inutili. Braccio di ferro tra Salute e ministero della Giustizia sulla colpa lieve che il decreto escluderà dai contenziosi se sono state seguite buone pratiche.

Ha retto solo in parte il «pacchetto» sugli stili di vita. La vera novi-

tà rispetto al testo originale riguarda la prevenzione delle morti sul campo sportivo. Obbligo per le società sportive professionistiche e dilettantistiche di dotarsi di defibrillatori. Quindi palestre, circoli di tennis, piscine. Verranno definite in un decreto le procedure per la certificazione all'attività sportiva:

quali test prevedere e chi rilascerà il via libera. Non basterà un semplice attestato di «buona e robusta costituzione».

Sparita la tassa su bevande zuccherate e superalcolici che sarebbe servita a frenare il consumo di prodotti altamente calorici o dannosi. Anche se assente nella versione in esame, Balduzzi si è battuto per ripristinarla. Viene introdotto l'obbligo per le aziende di vendere dal gennaio 2013 succhi con un contenuto di frutta di almeno il 20%, contro il 12% attuale. Il minimo per dare a bottigliette e lattine la connotazione di bevande salutari. Sopravvissuta la norma sui videogiochi. Le slot machine dovranno mantenere una certa distanza (200 metri nell'ultima proposta anziché 500) da ospedali, scuole e centri giovanili. In compenso, stretta sulla pubblicità di lotterie, giochi d'az-

zardo e scommesse che scompariranno da radio e tivù dalle 16 alle 19.30 e in prossimità dei programmi per giovani.

Cancellata l'abolizione di enti

considerati inutili. Non si interromperà dunque l'attività dell'Irme, l'Istituto mediterraneo di ematologia, e neppure dell'associazione degli ospedali all'estero, coordi-

nata da Barbara Contini.

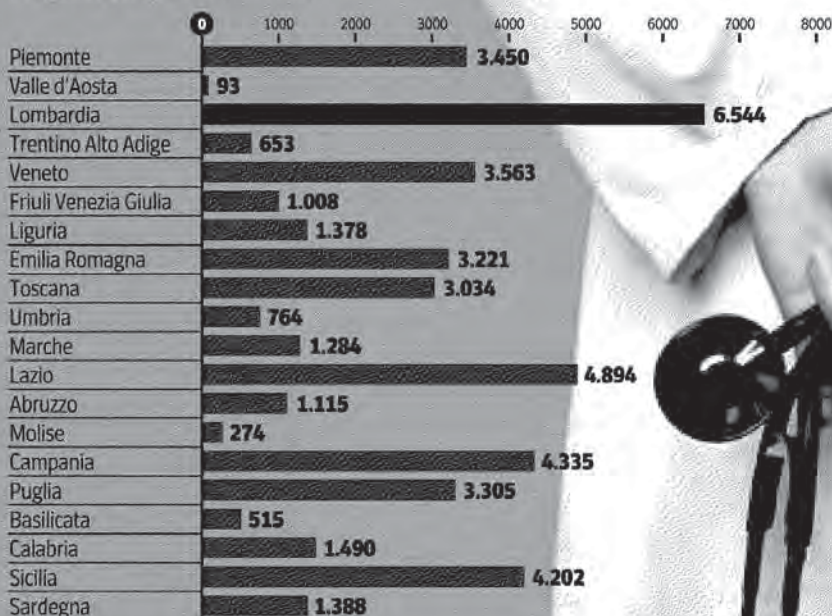
M.D.B.

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

I MEDICI DI BASE* (dati 2008)



*Esclusi i medici della guardia medica e i pediatri di base

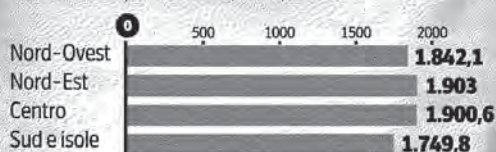
46.510

Il totale
dei medici di base

I COSTI DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE
Valori in euro per abitante (2009)

ITALIA:

1.833,3



Fonte: Rapporto Censis 2011

CORRIERE DELLA SERA

ALIMENTAZIONE

Sparisce la tassa sulle bibite No al latte crudo nelle mense

Scompare la tassa sulle bibite zuccherate, con o senza gas, e sui superalcolici. Questa l'intenzione del governo con il provvedimento presentato all'inizio del Consiglio dei ministri. Dalla tassa il governo calcolava di ricavare circa 250 milioni da reinvestire in attività di prevenzione. Dovrebbero essere introdotte invece novità per quanto riguarda il contenuto delle bevande alla frutta che dovranno essere prodotte dal gennaio 2013 con una percentuale di

frutta almeno del 20 per cento, contro il 12 per cento attuale. In campo alimentare rimangono le disposizioni su latte crudo e pesce crudo che obbligano a informare i consumatori sulla corretta preparazione dei due alimenti per evitare trasmissione di infezioni o parassiti, ossia bollire il latte e consumare il pesce crudo dopo averlo congelato per almeno 24 ore. E' vietata, infine, la somministrazione di latte crudo nelle mense scolastiche.

GIOCHI

Videopoker a distanza dalle scuole e dagli ospedali

Cambi in vista per le misure per combattere la «dipendenza da gioco d'azzardo patologico». Il limite di distanza delle slot machine da scuole, ospedali e chiese, inizialmente fissato a mezzo chilometro, viene ridotto nella bozza del decreto a 200 metri. Previsti, invece, limiti severi sulla pubblicità. In particolare verranno vietate le comunicazioni commerciali riguardanti lotterie, concorsi a premio, scommesse sportive e tutti i giochi

dove la vincita sia determinata esclusivamente dal caso: dovrà essere indicata con chiarezza la percentuale di possibilità di vincita che si ha per ogni singolo gioco. Viene di fatto riconosciuta la «ludopatia» come patologia la cui diagnosi comporta una serie di tutele nei confronti della vittima: tra queste, oltre alle cure gratuite, anche la possibilità di sospendere i provvedimenti di pignoramento.

PILLOLE

Rimborsabili solo le medicine per cui ci sia interesse pubblico

In arrivo risparmi sul fronte dei farmaci. Entro il 30 giugno 2013 l'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) dovrà rivedere il prontuario terapeutico «escludendo dalla rimborsabilità medicinali il cui impiego non risulti di interesse al sistema pubblico» e «la cui efficacia non risulti sufficientemente dimostrata, ovvero per ridurre il prezzo di quelli con costo di terapia significativamente superiore ad altri appartenenti alla medesima classe

terapeutica». I medicinali generici potranno essere posti a carico del Servizio sanitario nazionale soltanto a decorrere dalla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare del farmaco originale. Verrà dato più spazio invece ai farmaci innovativi che devono avere accesso immediato negli ospedali. Prevista l'abrogazione della norma sulla distanza di prossimità per l'apertura delle nuove farmacie.

CAMICI BIANCHI

Pagamenti tracciabili per le prestazioni intramoenia

La riorganizzazione del territorio prevista nella bozza del decreto ha lo scopo di alleggerire la pressione sui pronto soccorso degli ospedali attraverso l'apertura di servizi per i cittadini 24 ore su 24. Medici di famiglia, pediatri di libera scelta, guardie mediche e specialisti ambulatoriali si aggrenderanno per condividere «in forma strutturata percorsi assistenziali, obiettivi, strumenti di valutazione della qualità, linee guida». È previsto inoltre il

collegamento con gli ospedali. Le Regioni dovranno definire le «condizioni, i requisiti e le modalità» per sostenere queste iniziative. Rilevante novità è che tutta l'attività viene messa in rete per dare trasparenza e avere tracciabilità di tutti i pagamenti effettuati dai pazienti, rendendo anche possibile un effettivo controllo del numero delle prestazioni che il professionista svolge sia durante il servizio ordinario, sia in regime di intramoenia.

TABACCO

Sigarette ai minori Fino a mille euro di sanzione per chi le vende

Una multa da 250 a 1.000 euro è prevista per i tabaccaia che vendono sigarette e altri prodotti simili ai minori di diciotto anni. Il tabaccaio ha l'obbligo di chiedere al compratore l'esibizione di un documento d'identità, tranne nei casi in cui la maggiore età dell'acquirente sia manifesta. La pena viene raddoppiata se l'infrazione è commessa per più di una volta. In questo caso, inoltre, scatta la sospensione per tre mesi della licenza all'esercizio dell'attività. Entro diciotto

mesi i distributori automatici di sigarette dovranno essere dotati di un sistema automatico di rilevamento dell'età dell'acquirente. L'obiettivo è dissuadere i giovani dal consumo di tabacco. La fascia più a rischio è tra 15 e 25 anni. Statisticamente la presa di coscienza sulla pericolosità delle sigarette arriva dopo i quarant'anni. Sta prendendo piede tra gli adolescenti il consumo di tabacco sfuso e sigarette «rollate», nuova moda delle comitive-branco.

SPORT

Tutte le società dovranno dotarsi di defibrillatori e altri salvavita

Nuove e più severe regole sono previste per chiunque pratichi un'attività sportiva anche se non agonistica o amatoriale: ci sarà infatti l'obbligo di «idonea certificazione medica». Il provvedimento tende a salvaguardare la salute dei praticanti di ogni tipo di sport ed evitare un'improvvisazione che a volte espone anche a rischi elevati. Il decreto prevederà l'obbligo di una «idonea certificazione medica e di linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari»

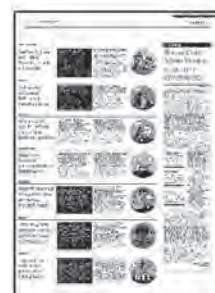
che dovranno dunque essere ripetuti nel tempo. Verranno anche resi obbligatori per tutte le società sportive, sia professionistiche che dilettantistiche, la dotazione e l'impiego di defibrillatori automatici e altri dispositivi salvavita. Tutta la regolamentazione per le pratiche sportive dovrà comunque essere oggetto di un ulteriore esame che dovrà concludersi con un'intesa fra il **ministero della salute** e quello del turismo.

NOMINE

Trasparenza nella scelta dei direttori e dei primari

Le nomine dei direttori generali delle aziende e degli enti Servizio sanitario regionale vengono sottoposte a una nuova disciplina che privilegia il merito e tende a riequilibrare il rapporto tra indirizzo politico e gestione delle aziende sanitarie. Le Regioni infatti dovranno provvedere alla nomina dei Dg attingendo ad un elenco regionale di idonei costituito a valle di una procedura selettiva che sarà svolta da una commissione costituita da esperti indipendenti, procedura a cui

potranno accedere solo coloro che documenteranno, oltre ai titoli richiesti, un'adeguata esperienza dirigenziale nel settore. Saranno garantite idonee misure di pubblicità, anche sul web, dei bandi, delle nomine e dei curricula, oltre che di trasparenza nella valutazione degli aspiranti alla nomina. Per i primari viene istituita una procedura selettiva affidata a primari della stessa disciplina, ma non della stessa Asl, sorteggiati a livello nazionale.



Il 90% delle ricette dovrà essere digitale entro un anno

di VALENTINA SANTARPIA

A PAGINA 2

Nuove tecnologie

Entro un anno le ricette digitali per i farmaci e le visite

ROMA — Entro un anno la ricetta medica digitale, sia per farmaci che per visite specialistiche, dovrà sostituire, almeno nel 90% dei casi, la vecchia prescrizione cartacea. E anche il sistema per la tracciabilità delle confezioni dei farmaci erogate dal Sistema sanitario nazionale basato sulle fustelle cartacee è destinato a sparire: ai fini del rimborso tutto il sistema si baserà su tecnologie digitali. Gradualmente anche le cartelle cliniche diventeranno solo digitali, fino ad arrivare al fascicolo sanitario elettronico, contenente dati e documenti in formato digitale. Sono solo alcuni dei provvedimenti previsti nella bozza del decreto legge crescita voluto dal ministro Corrado Passera, contenente misure per l'Agenda digitale e le start up innovative, che ieri ha fatto un primo giro di tavolo al Consiglio dei ministri. Un decreto che, in 50 articoli, punta a semplificare la vita dei cittadini attraverso le nuove tecnologie e ad abbattere gli ostacoli allo sviluppo dei servizi digitali. A partire dall'obbligo, da parte dei commercianti, di accettare dal primo luglio 2013 i pagamenti con moneta elettronica, quindi bancomat o carte prepagate, per tutte le spese a partire dai 50 euro. Ed è solo il primo passo: perché l'obiettivo, da regolare con successivo regolamento, è quello di permettere ai cittadini di pagare sempre, anche importi inferiori ai 50 euro, con le carte o addirittura con il telefonino. Il governo accelera anche sulla carta d'identità

elettronica, che diventerà un tutt'uno con la tessera sanitaria, in modo da creare un «documento elettronico digitale» del cittadino. Ognuno di noi avrà poi la possibilità di comunicare un «domicilio digitale», presso un indirizzo di posta elettronica certificata, dove ricevere le comunicazioni delle amministrazioni pubbliche dal primo gennaio 2013. L'Anagrafe non sarà più comunale ma nazionale, sempre per migliorare i servizi rivolti ai cittadini, e il censimento effettuato dall'Istat non sarà più decennale, ma annuale, a partire dal 2016. Misure

anche per la banda larga fissa e mobile: saranno rese più semplici le procedure amministrative di autorizzazione per gli impianti di piccola taglia. E' previsto poi un contributo di mille euro per il 2013 «alle micro e piccole imprese» che avviino per la prima volta attività di commercio elettronico via internet. E, per attrarre investitori dall'estero, nasce un'apposita piattaforma, chiamata Desk Italia. Ma per restare al passo con le tecnologie, ogni due anni, entro il 30 aprile, il governo si impegna a presentare alle Camere un nuovo disegno di legge annuale «per l'incentivo e lo sviluppo dei servizi digitali».

Valentina Santarpia



Multe sul tabacco e bibite con più frutta più meritocrazia per le nomine nelle Asl

Si al decreto Balduzzi. Monti: "La politica esca dagli ospedali"

MICHELE BOCCI

Il decreto sulla sanità del ministro Renato Balduzzi è stato approvato intorno alle 23 di ieri. Le norme destinate a cambiare un pezzo del sistema sanitario ora dovranno andare in Parlamento e allo Stato Regioni. «Un provvedimento complesso e importante — ha commentato il premier Mario Monti — Ora ci sarà un maggiore riconoscimento del merito e una maggiore distanza della politica per la quale ho grande rispetto ma che dovrebbe allentare la presa su meccanismi che politici non sono». Il riferimento è alle norme sulle nomine di primari e direttori generali Asl, che dovrebbero diventare più trasparenti. Il decreto era entrato al consiglio dei ministri assai ridotto rispetto alla sua prima stesura. Gli attacchi di Regioni, sindacati, lobby del gioco, di bibite e tabacchi e infine di una parte dei colleghi del Governo hanno costretto il ministro ad "asciugare" il testo. Resta la novità degli studi dei medici di famiglia aperti 24 ore su 24 mentre la discussa tassa sulle bibite dolci è stata sostituita con una norma che impone ai produttori di usare almeno il 20% di frutta nelle bibite. Riguardo al gioco d'azzardo, i nuovi locali dovranno stare a 200 metri da scuole, luoghi di culto e residenze per anziani.

Gli ambulatori

Presidi medici aperti giorno e notte
l'organizzazione passa alle Regioni

NELLE regioni nasceranno maxi ambulatori con medici di famiglia, pediatri, guardia medica e specialisti. Saranno strutture aperte «per tutto l'arco della giornata», quindi per 24 ore su 24, e anche nel week end e nei festivi dove i cittadini troveranno risposta rapida ai loro problemi di salute. Nella versione definitiva del decreto sono state introdotte delle reti tra questi ambulatori, che dovranno essere organizzate dalle varie Regioni, e un più forte rapporto, anche telematico, con gli ospedali. Si prevede che possano lavorare in queste strutture, e addirittura avere posizione di comando, anche dipendenti delle Asl. Rinforzare il territorio vuole anche dire sollevare i reparti da molto lavoro.



Le bibite

Cancellata la tassa della discordia
ma nelle bottiglie ci sarà più frutta

LA TASSA su bibite zuccherate e super alcolici è stata cancellata dopo grandi polemiche dal decreto. Al suo posto è arrivata la disposizione che prevede la presenza di almeno il 20% di frutta nelle bevande, gassate e non. Un provvedimento che secondo Coldiretti farà bere agli italiani circa 200 milioni di chili di arance in più



all'anno. Nel decreto si prevede anche che debbano essere riconosciuti dalle Regioni e autorizzati dal ministero gli stabilimenti dove si producono: alimenti dietetici, per la prima infanzia, integratori alimentari e alimenti addizionati di vitamine e minerali. Le ispezioni toccano al ministero e all'Istituto superiore di sanità.

La scuola

Cambia il menu per gli studenti
via dalle mense pesce e latte crudi

FUORI latte e pesce crudo dalle mense scolastiche. Nelle pescherie dovrà essere indicato con dei cartelli come si deve consumare il prodotto in vendita se non lo si vuole cuocere. In pratica si suggerirà di fare quello a cui sono già obbligati i ristoranti: congelarlo a meno 20 prima di servirlo. Chi non sarà in regola rischia una sanzione da 600 a 3500 euro. Chi invece vende il latte crudo, anche con distributori automatici, dovrà informare il consumatore della necessità di bollirlo prima di consumarlo. In ogni caso non potrà essere usato nella ristorazione collettiva, comprese le mense scolastiche. Le sanzioni per chi viola queste disposizioni sono molto alte: da 5.000 a 50.000 euro.



I tabacchi

Giro di vite sulle sigarette ai minori
a chi le vende multe fino a 2000 euro

MULTE per chi vende tabacco ai mi-



norenni da 250 a 1000 euro. Si prevede che il valore raddoppi in caso di recidiva, che porta anche alla sospensione della licenza per tre mesi.



Chi vende sigarette ha l'obbligo di chiedere all'acquirente di mostrare un documento di identità. I distributori automatici possono essere attivati solo se hanno un sistema per valutare, attraverso carta di identità, tessera sanitaria o codice fiscale, l'età del cliente. Balduzzi avrebbe voluto inserire nel decreto anche il divieto di vendere pacchetti di sigarette da 10, che vengono spesso acquistati da giovani.

I manager

Stop allo strapotere dei partiti i dirigenti devono avere i titoli

PIÙ trasparenza nella nomina dei direttori generali e dei primari delle Asl, per allontanare la politica dalla sanità. Il **ministro Balduzzi** e il premier Monti puntano molto su questo aspetto della riforma. La scelta dei manager resta in capo alle Regioni ma vanno fatte graduatorie in cui vengono inseriti i meritevoli per titoli ed esperienze fatte. Per la scelta dei primari va formata una commissione di medici che arrivano da fuori regione e propongono una terna di nomi al direttore, che ha l'ultima parola ma deve motivare la scelta. Poi c'è l'intramoenia: chi continua a farla fuori dall'ospedale deve essere collegato via computer con l'azienda e non accettare pagamenti in contanti.



Il gioco d'azzardo

Slot machine lontano dai ragazzi la distanza scende a 200 metri

PRIMA erano 500 metri, poi la disposizione era scomparsa, adesso sono 200. È questa la distanza minima che, dall'entrata in vigore delle nuove norme, dovranno avere da scuole, centri giovanili, strutture residenziali per anziani e luoghi di culto i locali dove si gioca d'azzardo. Gli esercenti dovranno esporre cartelli in cui indicano le probabilità di vittoria per i vari giochi. Sempre in tema di azzardo, il decreto riconosce una nuova malattia, la ludopatia, di chi ha problemi di dipendenza dal gioco. C'è poi la norma sulla pubblicità vietata nelle fasce protette di tv, prima dei film e sui giornali dedicati ai bambini e nei mezzi pubblici. In generale non si possono indurre i minori al gioco.



Le cifre

20%

LE BEVANDE

Succhi e frullati dovranno contenere più frutta, che come minimo dovrà essere un quinto del peso totale

200

I METRI

La distanza minima dei locali dove si gioca d'azzardo da scuole, residenze per anziani, luoghi di culto

47.000

I MEDICI DI FAMIGLIA

Saranno coinvolti nella grande riforma che porterà alla creazione di maxi ambulatori sempre aperti

250

LA MULTA

La multa più bassa per chi vende sigarette ai minorenni. Il massimo è 1000 euro. La sanzione raddoppia se c'è recidiva



Medici di famiglia 24 ore su 24

Ecco tutte le novità del decreto-sanità di Balduzzi approvato ieri dal governo dopo sei ore di discussione

PAOLO RUSSO
ROMA

Dopo una maratona notturna di oltre sei ore alla fine il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto-sanità, approvato senza la formula "salvo intese", che avrebbe lasciato ancora aperta la partita con le Regioni. Scongiurato il pericolo di veder finire il "suo" provvedimento nel binario morto del disegno di legge, il titolare della Salute, **Renato Balduzzi**, ha alla fine portato a casa praticamente tutte le disposizioni, compreso il divieto di installare videogiochi entro 200 metri da scuole, ospedali e luoghi di culto che era rispuntato nella bozza di 16 articoli rispetto ai 27 iniziali che ha fatto ingresso nel pomeriggio a Palazzo Chigi. Così come resta il divieto di intentare causa anche per colpa lieve ai medici che pure si sono attenuti ai protocolli diagnostici e terapeutici. Che in prima battuta non aveva convinto il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri. «La tutela della salute è un vero e proprio asset produttivo per il Paese», ha dichiarato il Premier Mario Monti annunciando l'approvazione della miniriforma sanitaria che, ha aggiunto, «darà maggiore riconoscimento al merito garantendo anche una maggiore distanza dalla politica». Un riferimento alle norme che garantiranno più trasparenza nella nomina di primari e manager Asl. Ma come ricordato da Balduzzi il

provvedimento verrà ricordato soprattutto con lo slogan «sette giorni su sette, 24 ore su 24», riferito ai nuovi super ambulatori dei medici di famiglia.

Al via libera si è arrivati dopo ore passate a spulciare articolo per articolo, comma per comma, il decreto. Con Balduzzi impegnato a spiegare

puntigliosamente, su ogni disposizione, dai videogiochi al latte crudo, perché era necessario ricorrere a un decreto legge anziché a un semplice di-

Dubbi del ministro della Giustizia Severino sulla colpa medica: limitati i diritti dei cittadini

segno di legge. Che visti i pochi mesi a disposizione per approvarlo da qui a fine legislatura si sarebbe trasformato in un semplice elenco di buone intenzioni. Il titolare della Salu-

te è partito da una premessa, la stessa contenuta nella relazione di 33 pagine che ha accompagnato il provvedimento: «I requisiti di necessità e urgenza - avrebbe spiegato Balduzzi - sono dati dal fatto che con altrettanti provvedimenti urgenti si sono tagliati quasi 10 miliardi al fondo sanitario da

qui al 2014. E allora con altrettanta urgenza è necessario riordinare l'intero settore per utilizzare al meglio le risorse che restano». Ad esempio garantire studi medici di famiglia aperti 24 ore su 24 significa affrontare meglio la cronicizzazione delle malattie che possono essere curate meglio e più economicamente sul territorio che non in ospedale. Le norme per limitare le cause sanitarie non faranno prescrivere ai medici anche quel che non serve per tutelarsi da eventuali ricorsi in tribunale. Più difficile è stato far capire al titolare dell'Economia, Grilli, come i limiti ai giochi d'azzardo non provocheranno ammanchi allo Stato biscazziere, che incassa oltre 9 miliardi dal popolo dei giocatori. Ma la stanchezza era tanta. Come la voglia di chiudere una partita che stava creando più di un imbarazzo al governo.

LE ULTIME NOVITÀ

Medici di famiglia e ospedalieri



Nascono i super-ambulatori dei medici di famiglia, aperti 24 ore su 24, festivi compresi per decongestionare ospedali e pronto soccorso. A studio si alterneranno anche medici di guardia medica, pediatri, infermieri ed eventualmente medici dipendenti ospedalieri. I nuovi poliambulatori dovranno comunque lavorare più in sintonia con l'ospedale, con il quale saranno in collegamento telematico. Gli studi potranno essere dotati anche di strumentazioni di base per eseguire prime analisi e accertamenti diagnostici semplici,

anche se su questo di fatto decideranno le Regioni. Risorse permettendo.

Cambiano le regole anche per le visite private dei camici bianchi ospedalieri, che dal prossimo anno non potrebbero più visitare i clinici o a studio. Il decreto, in assenza di spazi pubblici adeguati consentirà di farlo ma solo a condizione che i medici lavorino in rete con la propria Asl, per verificare così che l'attività privata non contribuisca a far allungare le liste d'attesa. Per contrastare fenomeni elusivi è vietato saldare la parcella con denaro contante.



Sport

Chi va in palestra nel tempo libero o fa sport amatoriale dovrà presentare obbligatoriamente un certificato medico di idoneità, mentre le società sportive professionistiche e non dovranno dotarsi di defibrillatori e altri dispositivi salvavita.



Assicurazioni

Per contrastare l'esplosione del contenzioso sanitario ai medici che si siano attenuti ai protocolli diagnostici e terapeutici si potrà fare causa solo in caso di colpa grave o dolo.

Come si legge nella Relazione tecnica del governo si pensa così non solo di calmierare i costi assicurativi a carico di Asl e ospedali ma anche di contrastare il fenomeno della medicina difensiva che comporta sprechi miliardari per prescrizioni inutili. Previsto anche un meccanismo di bonus-malus assicurativo a tutela dei medici che non incappano in errore.



Farmaci

Reinserite le norme che velocizzano l'immissione in commercio degli omeopatici, è confermato che entro il 30 giugno 2013 verranno tagliati dal prontuario dei prodotti rimborsabili i medicinali terapeuticamente superati, quelli di non dimostrata efficacia e quelli di costo incongruo. Prodotti che saranno però rimborsati fino a termine della terapia per chi ha iniziato ad usarli. Semplificate le procedure per avviare la sperimentazione di nuovi farmaci e reinserite le disposizioni per dare certezza sui tempi di rimborso per i danni da emoderivati.

Stretta sui videopoker



Per contrastare la ludopatia, la dilagante malattia da gioco, rispunta il divieto di installare i videogiochi in prossimità di luoghi frequentati da minori, strutture sanitarie e luoghi di culto, anche se la distanza minima è stata dimezzata a 200 metri. Regole severe vengono introdotte per la pubblicità di giochi e scommesse

d'azzardo, vietata venti minuti prima e dopo i programmi per i minori, nella fascia protetta dalle 16 alle 19,30, nella stampa per under 18 e nelle sale cinematografiche che proiettano film per ragazzi. Off limits anche mezzi pubblici e in generale i luoghi frequentati dai minorenni. La pubblicità dovrà inoltre indicare le probabilità di vincita.

Via il latte crudo in mensa



Non c'è la tassa sulle bollicine (su cui si era molto discusso e che tante ostilità aveva generato con l'accusa per il governo di voler imporre stili di vita e preferenze anche alimentari) ma aranciate e bibite varie dovranno contenere almeno il 20% di succo. Vietato il latte crudo nelle mense mentre cibi per bebè, integratori e dietetici potranno essere prodotti solo in stabilimenti autorizzati dal ministero delle Salute. Giro di vite per chi vende sigarette ai minorenni, che rischia multe fino a mille euro, che raddoppiano in caso di recidiva.

Nomine manager

Per evitare invasioni di campo della politica saranno più trasparenti. E' previsto un elenco degli idonei alla carica di direttore generale della Asl, che dovrà possedere una laurea magistrale e un'esperienza almeno quinquennale di dirigenza in sanità (settennale se non sanitaria). I primari saranno nominati sempre dai direttori generali ma tra una terna indicata da una commissione di esperti.



Il decreto Salute Medici 24 ore su 24 e gioco d'azzardo ecco tutte le novità

Gli articoli della riforma Balduzzi per la sanità si sono ridotti da 27 a 16. E la discussione in Consiglio dei ministri, ieri sera, è andata avanti fino a notte. Nonostante le correzioni e le revisioni, il «decretone», partito con l'idea di ridisegnare il mondo dei camici bianchi e degli stili di vita degli italiani, sarà comunque destinato a scatenare proteste e polemiche. Per lo slot machine è stato previsto che le sale da gioco dovranno essere - ma solo quelle di nuova apertura - a soli 200 metri da scuole, ospedali e luoghi di culto. Cancellata la norma che prevedeva una tassa sulle bevande gassate e sui superalcolici; sancito l'aumento del 20% della frutta nelle bevande analcoliche.

> Servizi a pag. 9

La Sanità, le novità

Più frutta nelle bevande niente tassa sulle bollicine

Riforma Balduzzi, Monti: la salute è un asset produttivo

Michele Di Branco

ROMA. Dopo un Consiglio dei ministri-fiume che si è prolungato fino a tarda sera, il decreto sulla Sanità è stato infine approvato. «La tutela della salute è un vero e proprio asset produttivo per il Paese», ha chiosato Mario Monti presentandosi in conferenza stampa intorno alla mezzanotte. Il premier ha voluto precisare che in tutto il settore della sanità si premia il merito e si allontana la politica. Il provvedimento (16 articoli al posto dei 27 messi nero su bianco a fine agosto) è stato asciugato. La tassa sulle bibite gassate evapora e la stretta sui videopoker viene un po' allentata rispetto alle intenzioni della prima ora. Ma non affonda affatto, come si pensava fino a qualche giorno fa. Il ministro Balduzzi è riuscito dunque a salvare gran parte del suo lavoro. Certo, la «battaglia della gazzosa» è stata persa. Ed è saltato anche l'articolo 6 che riformava il piano sull'autosufficienza

per estendere la tutela sanitaria a categorie (anziani e malati) oggi escluse.

Ma partono riforme importanti come i cosiddetti ambulatori 24 ore su 24 che mandano in pensione il medico di base e restano salve le sanzioni per chi vende fumo ai minori. Inoltre non scompare il giro di vite nei confronti delle pubblicità che spingono i ragazzi verso il gioco d'azzardo compulsivo. La riforma, spiegano dal ministero della Sanità, è una necessità perché, oltre a tutelare «corretti stili di vita», risponde all'esigenza di contenere i costi. Il servizio sanitario nazionale, già colpito da una riduzione di fondi di 5 miliardi a partire dal 2014 (manovra Tremonti 2011), ha infatti ricevuto, con la spending review, un ulteriore taglio da 4,7 miliardi per il prossimo triennio.

Nel dettaglio, rispetto alle indiscrezioni delle ultime ore, la novità più importante è la disposizione che impone una distanza minima di 200 metri da

scuole, ospedali e luoghi di culto per le nuove sale scommesse, bingo e slot machine. Un passo indietro rispetto ai 500 metri previsti dalla prima stesura per tutti gli esercizi, vecchi e nuovi. Ma un passo in avanti rispetto a chi prevedeva la cancellazione della restrizione.

Nel decreto è comunque evidente il contrasto ai fenomeni di ludopatia, che viene inserita tra le patologie protette dal servizio sanitario nazionale. Sono previste «chiusure temporanee» di attività con giochi in denaro «in presenza di fenomeni estesi di ludopatia, anche su segnalazione dei sindaci». Inoltre vengono vietate le «comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche, dirette o indirette, che inducano all'acquisto di prodotti o alla partecipazione ad attività di gioco con vincita di denaro, quali lotterie, concorsi a premio, scommesse sportive, newlot o ad attività, anche online, finalizzate alla riscossione di somme di denaro, la cui vincita sia determinata esclusivamente dal caso, all'interno di

programmi radiotelevisivi rivolti ai minori nei venti minuti precedenti e successivi alla trasmissione degli stessi e nell'intera fascia oraria dalle 16 alle 19.30». Per i concessionari di pubblicità che sgarano, multe da 10mila a 50mila euro e in caso di recidiva «si applica una sanzione da euro 50mila a euro 100mila». Alla terza violazione la concessione viene sospesa per due anni. «Qualora l'attività di gioco, anche online, avvenga in mancanza delle prescritte autorizzazioni o concessioni governative si legge ancora nel provvedimento - la violazione del divieto è punita con la sanzione pecuniaria da euro 150mila a euro 300mila e comporta l'impossibilità per tutti i soggetti coinvolti di ottenere autorizzazioni o concessioni per 5 anni».

Fra le altre novità, lo stralcio dal provvedimento delle norme sul fascicolo elettronico, che saranno inserite nel decreto sull'agenda digitale a cui sta lavorando il ministro Corrado Passera. Come era emerso nei giorni scorsi, salta la tassazione sulle bibite gassate. Resta invece l'obbligo, dal primo gennaio 2013, della presenza di almeno il 20% di succo naturale nelle bevande analcoliche con frutta. Innalzata dunque la soglia minima del 12% con conseguente aumento del consumo di arance di 200 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda l'attività professionale intramoenia dei medici, il pagamento della prestazione dovrà avvenire direttamente al servizio sanitario nazionale con mezzi di pagamento che «assicurino la tracciabilità di qualsiasi importo».

Conferma anche per la «costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata». Insomma, sparisce il medico di base e arriva l'assistenza h24 affidata a un pool di professionisti che lavoreranno in équipe.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludopatie

Le slot machine solo a 200 metri da licei e ospedali

Nuove sale scommesse, bingo e slot machine non potranno trovarsi a meno di duecento metri dalle scuole, dagli ospedali e anche da tutti i luoghi di culto. Inizialmente nella bozza del decreto Balduzzi era stata prevista una distanza minima per questi esercizi di almeno cinquecento metri di distanza che è stata, purtroppo, ridotta e che sarà operativa soltanto per le nuove concessioni. In tema di contrasto alla ludopatia - che entra nei Lea e quindi tra le cure garantite dal Servizio

sanitario nazionale - il ministro della Salute Renato Balduzzi si è insomma dovuto accontentare. Tra le novità prevista una stretta sugli spot dei giochi d'azzardo. Sono inoltre previste «chiusure temporanee» dei punti vendita con giochi «che prevedono la vincita di denaro» se ci si trova «in presenza di fenomeni estesi di ludopatia, anche su segnalazioni dei sindacati». All'agenzia delle dogane e dei Monopoli spetterà verificare «possibili soluzioni tecniche» per impedire l'accesso per via telefonica o telematica al gioco per i minori di 18 anni.



A tavola

Cibi in sicurezza vietati nelle mense pesce e latte crudo

Saranno rigorosamente vietati sia il pesce che il latte crudo nelle mense italiane nel pacchetto di provvedimenti dedicati agli stili di vita. I casi di infezioni da parassiti sono del resto progressivamente aumentate di pari passo con il successo e la diffusione nei menù del pesce fresco, compreso il sushi. La messa in sicurezza sul fronte alimenti ha infatti un ruolo di primo piano all'interno del provvedimento sanità che è stato messo a punto dal ministro Renato Balduzzi. Secondo quanto viene previsto dall'articolo 8 del testo infatti tutti «i prodotti alimentari che sono destinati ad una alimentazione particolare, quali i dietetici e gli alimenti per la prima infanzia» devono essere «prodotti e confezionati in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute». La stessa disciplina dovrà provvedere a regolamentare anche la produzione e il confezionamento sia degli integratori alimentari che degli alimenti addizionati con le vitamine e i minerali.



Bevande

Sulle bibite gassate «salta» l'imposta Più arance in bottiglia

Niente tassa sulle bibite zuccherate gassate, più frutta nelle aranciate. Sarà infatti obbligatorio dal primo gennaio 2013 che le bevande analcoliche debbano essere commercializzate con un contenuto di succo naturale non inferiore al 20 per cento. L'innalzamento della percentuale dal 12 per cento attualmente previsto dovrebbe favorire l'utilizzo di duecento milioni di chili all'anno di arance in più e avrà così ripercussioni positive oltre che sulla nostra salute anche sulla nostra agricoltura. Commenta la Coldiretti: «La decisione concorre a migliorare concretamente la

qualità dell'alimentazione. Consumare più frutta significa ridurre le malattie collegate direttamente all'obesità che sono responsabili, sulla base dei dati della Commissione europea, del 7 per cento dei costi sanitari dell'Unione europea, questo perché l'aumento di peso è un importante fattore di rischio per molte malattie come i problemi cardiocircolatori, il diabete, l'ipertensione, l'infarto e certi tipi di cancro».



I medici

**Nomine manager
ecco come
cambia la selezione**

Niente tetto di spesa individuale per i medici di base, via il fascicolo elettronico, e modifiche alla responsabilità professionale e alla nomina dei dirigenti di struttura complessa. Gli articoli sul fascicolo sanitario elettronico, come ipotizzato, sono stati tolti e molto probabilmente confluiranno nel decreto sull'agenda digitale del ministro Passera, mentre più interessanti sono le modifiche sulla responsabilità del medico. Inizialmente si diceva infatti che avrebbe risposto solo di dolo e colpa grave, nel caso avesse seguito linee guida e buone pratiche della comunità scientifica. Ora invece si dice che la colpa lieve è esclusa solo quando il medico si attenga a linee guida e buona pratica. Cambia anche la selezione per gli incarichi di dirigente di struttura complessa. E «sregionalizzata»: a farla sarà una commissione composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima specialità dell'incarico da conferire, sorteggiati da un elenco nazionale. Se il dg non dovesse nominare il candidato con migliore punteggio, dovrà motivare analiticamente la scelta.



Gli ambulatori

**Lo slogan del ministro:
aperti 24 ore su 24
sette giorni su sette**

La creazione di maxi-ambulatori aperti ventiquattro ore su ventiquattro dove trovare in ogni momento una «squadra» di specialisti - il medico di famiglia, l'infermiere, il pediatra, lo specialista -, sarà condizionata dalle risorse che le Regioni avranno a disposizione per realizzare queste strutture: «Nei limiti delle disponibilità finanziarie erogate dal Servizio sanitario nazionale», stabilisce chiaramente il decreto. L'obiettivo è quello di «garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, adottando forme organizzative monoprofessionali e multi professionali», che erogano «prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei professionisti delle cure primarie e del sociale». E se per i camici

bianchi con il rinnovo della prossima convenzione scatterà l'obbligo di aggregarsi in squadre, per le Regioni questa riforma potrà passare dalla teoria alla pratica «nei limiti delle disponibilità».



Intramoenia

**Prestazioni libere
fuori dall'ospedale
controlli sulle tariffe**

Per quel che riguarda i farmaci è stata eliminata la norma sulla tutela brevettuale che imponeva di pubblicare in G.U. ogni anno le date di scadenza del brevetto dei farmaci, mentre l'Istituto mediterraneo di ematologia (Ime) non verrà più soppresso. Per quanto riguarda invece l'intramoenia, quella allargata - che permette al camice bianco ospedaliero di effettuare visite e prestazioni anche al di fuori dell'ospedale - sarà totalmente rivoluzionata e sarà possibile effettuarla soltanto in studi con collegamenti telematici e controllo da parte dell'azienda di prestazioni e tariffe.

Rispetto alla prima bozza che era circolata nei giorni scorsi, viene eliminato il tariffario minimo e massimo delle prestazioni, in favore di un tariffario unico. Con l'approvazione delle nuove disposizioni non sarà più possibile pagare le prestazioni in intramoenia in contanti. Il pagamento dovrà quindi essere sempre tracciabile.

Sala di slot machine Le sale da gioco dovranno essere lontane duecento metri da scuole, chiese e ospedali



— I SANITÀ —

Ambulatori sempre aperti, niente tassa sulle bibite

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha dato via libera al decreto legge sulla sanità. Il provvedimento è formato da 16 articoli invece dei 27 previ-

sti a fine agosto. Sfuma la tassa sulle bibite gassate, mentre la stretta sui videopoker viene un po' allentata rispetto alle intenzioni della prima

ora. Partono riforme importanti come i cosiddetti ambulatori 24 ore su 24 che rendono più incisiva l'attività del medico di base. La riforma, spiega-

no al **ministero della Sanità**, tutela «corretti stili di vita» e permette di contenere i costi.
DI BRANCO A PAG. 6

IL CASO Il Consiglio dei ministri approva l'apertura degli ambulatori 24 ore su 24

Sanità, via libera nella notte al decreto sui medici di base

Riunione-fiume a palazzo Chigi, sfuma la tassa sulle bibite gassate

di MICHELE DI BRANCO

ROMA — Dopo un Consiglio dei ministri-fiume che si è prolungato fino a tarda sera, il decreto sulla Sanità è stato infine approvato. «La tutela della salute è un vero e proprio asset produttivo per il Paese», ha chiosato Mario Monti presentandosi in conferenza stampa intorno alla mezzanotte. Il premier ha voluto precisare che in tutto il settore della sanità si premia il merito e si allontana la politica. Il provvedimento (16 articoli al posto dei 27 messi nero su bianco a fine agosto) è stato asciugato. La tassa sulle bibite gassate evapora e la stretta sui videopoker viene un po' allentata rispetto alle intenzioni della prima ora. Ma non affonda affatto, come si pensava fino a qualche giorno fa. Il **ministro Balduzzi** è riuscito dunque a salvare gran parte del suo lavoro.

Certo, la «battaglia della gazzosa» è stata persa. Ed è saltato anche l'articolo 6 che riformava il piano sull'autosufficienza che puntava ad estendere la tutela sanitaria a categorie (anziani e malati) oggi escluse. Ma partono riforme importanti come i cosiddetti ambulatori 24 ore su 24 che mandano in pensione il medico di base e

restano salve le sanzioni per chi vende fumo ai minori. Inoltre non scompare il giro di vite nei confronti delle pubblicità che spingono i ragazzi verso il gioco d'azzardo compulsivo.

La riforma, spiegano dal **ministero della Sanità**, è una necessità perché, oltre a tutelare «corretti stili di vita», risponde all'esigenza di contenere i costi. Il servizio sanitario nazionale, già colpito da una riduzione di fondi di 5 miliardi a partire dal 2014 (manovra Tremonti 2011), ha infatti ricevuto, con la spending review, un ulteriore taglio da 4,7 miliardi per il prossimo triennio.

Nel dettaglio, rispetto alle indiscrezioni delle ultime ore, la novità più importante è la disposizione che impone una distanza minima di 200 metri da scuole, ospedali e luoghi di culto per le nuove sale scommesse, bingo e slot machine. Un passo indietro rispetto a una prima stesura che introduceva 500 metri di distanza per tutti questi esercizi, vecchi e nuovi. Ma un passo in avanti rispetto a chi prevedeva la totale cancellazione della restrizione. Nel decreto è comunque evidente il contrasto ai fenomeni di ludo-

patia, che viene inserita tra le patologie protette dal servizio sanitario nazionale. Sono previste «chiusure temporanee» di attività con giochi in denaro «in presenza di fenomeni estesi di ludopatia, anche su segnalazione dei sindaci». Inoltre vengono vietate le «comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche, dirette o indirette, che inducano all'acquisizione di prodotti o alla partecipazione ad attività di gioco con vincita di denaro, quali lotterie, concorsi a premio, scommesse sportive, newlot o ad attività, anche online, finalizzate alla riscossione di somme di denaro, la cui vincita sia determinata esclusivamente dal caso, all'interno di programmi radiotelevisivi rivolti ai minori nei venti minuti precedenti e successivi alla trasmissione degli stessi e nell'intera fascia oraria dalle 16 alle

19.30». Per i concessionari di pubblicità che sgarrano, multe da 10mila a 50mila euro e in caso di recidiva «si applica una sanzione da euro 50mila a euro 100mila». Alla terza violazione la concessione viene sospesa per due anni. «Qualora l'attività di gioco, anche online, avvenga in mancanza delle prescritte autorizzazioni o concessioni governative si legge ancora nel provvedimento - la violazione del divieto è punita con la sanzione pecuniaria da euro 150mila a euro 300mila e comporta l'impossibilità per tutti i soggetti coinvolti di otte-

nere autorizzazioni o concessioni per 5 anni». Fra le altre novità, lo stralcio dal provvedimento delle norme sul fascicolo elettronico, che saranno inserite nel decreto sull'agenda digitale a cui sta lavorando il ministro Corrado Passera. Come era emerso nei giorni scorsi, salta la tassazione sulle bibite gassate. Resta invece l'obbligo, dal primo gennaio 2013, della presenza di almeno il 20% di succo naturale nelle bevande analcoliche con frutta. Innalzata dunque la soglia minima del 12% con conseguente aumento del consumo

di arance di 200 milioni di tonnellate. Il decreto Balduzzi prevede anche la riforma dell'attività professionale intramoenia dei medici. Tra le novità che li riguardano il pagamento della prestazione, che dovrà avvenire direttamente a servizio sanitario nazionale, con mezzi di pagamento che «assicurino la tracciabilità di qualsiasi importo». Conferma anche per la «costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi

con idonea turnazione, che operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere». Insomma, sparisce il medico di base e arriva l'assistenza h24 affidata a un pool di professionisti che lavoreranno in equipe.

Monti: la tutela della salute è un asset produttivo per il Paese, così esce la politica ed entra il merito

GIOCHI

Regole più rigide sui videopoker

Il decreto impone una distanza minima di 200 metri (rispetto ai 500 previsti inizialmente) da scuole, ospedali e luoghi di culto per le nuove sale scommesse, bingo e slot machine. Sono previste chiusure temporanee di attività con giochi in denaro in presenza di fenomeni estesi di ludopatia. Vengono vietate,

inoltre, le comunicazioni commerciali che inducano all'acquisto di prodotti o alla partecipazione ad attività di gioco con vincita di denaro, quali lotterie, concorsi a premio, scommesse sportive, newlot o ad attività, anche online, comunque

denominate finalizzate alla riscossione di somme di denaro. Pubblicità vietate anche sulla stampa destinata ai minori. Previste multe per i concessionari di pubblicità da 10mila a 50mila euro e in caso di recidiva si applica una sanzione da 50mila a 100mila euro. Alla terza violazione la concessione viene sospesa per due anni. Qualora l'attività di gioco si svolge in mancanza delle autorizzazioni, scatta una sanzione da 150mila a 300mila euro.



ALIMENTAZIONE

Nei succhi di frutta ingredienti naturali

Come era emerso nei giorni scorsi, è saltata la tassazione sulle bibite zuccherate gassate. Non ci sarà alcun prelievo (che avrebbe fruttato 250 milioni di euro) anche se la questione potrebbe essere ripresa a livello parlamentare. Viene introdotto l'obbligo, dal 1 gennaio 2013, della presenza di almeno il 20% di succo naturale

nelle bevande analcoliche con frutta. Innalzata dunque la soglia minima del 12%, con il miglioramento della qualità e l'ulteriore obiettivo dell'utilizzo di 200 milioni di tonnellate di arance in più. Viene vietata la somministrazione di latte crudo e crema

cruda nell'ambito della ristorazione collettiva, comprese le mense scolastiche. L'articolo 8 del decreto, inoltre, prevede che i prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare, quali i dietetici e gli alimenti per la prima infanzia, devono essere prodotti e confezionati «in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute». Stessa disciplina anche per la produzione e il confezionamento di integratori alimentari e alimenti addizionati di vitamine e minerali.



VISITE

Pazienti dal dottore a qualsiasi ora

Tra i punti qualificanti del progetto di riforma sanitaria, l'assistenza sanitaria di base 24 ore su 24 che manda in pensione il medico di famiglia facendo nascere dei pool di professionisti. Nel decreto si parla di integrazione mono-professionale e multi-professionale

per favorire il coordinamento operativo tra i medici di medicina generale in tutte le loro funzioni, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali.

Gli ambulatori «operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere, con la presenza di personale esercente altre professioni sanitarie già dipendente presso le medesime strutture, in posizione di comando ove il soggetto pubblico incaricato dell'assistenza territoriale sia diverso dalla struttura ospedaliera». Sono già in corso sperimentazioni in Lombardia ed Emilia Romagna. Nel Lazio un decreto farà presto partire il progetto in 5 circoscrizioni.



INTRAMOENIA

Prestazioni pagate mai più in contanti

Il decreto Balduzzi prevede anche la riforma dell'attività professionale intramoenia dei medici (prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale). Tra le novità, il pagamento della prestazione che «dovrà avvenire direttamente al competente ente o azienda del Servizio Sanitario

Nazionale, con mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo». Il decreto prevede inoltre da parte delle aziende sanitarie «una definitiva e straordinaria ricognizione degli

spazi disponibili per le attività libero professionali e quindi, da un lato, l'eventuale acquisizione, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture sanitarie autorizzate non accreditate, o la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici, di spazi adeguati». Sempre in ambito sanitario, vengono resi più severi i criteri per la scelta dei dirigenti degli ospedali e della Asl. Si punta a valorizzare i curriculum per evitare scelte politico-clientelari.



Renato Balduzzi
A destra
il Consiglio
dei ministri



IL DECRETO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Farmaci, assistenza e ospedali: così cambiano le regole della sanità

■ In bilico fino all'ultimo, il decreto Balduzzi ha visto la luce dopo un braccio di ferro sui contenuti. Passano la stretta sull'apertura di punti di raccolta scommesse (a non più di 200 metri da scuole) e le nuove sanzioni per la vendita di tabacchi ai minori. Resta l'aggregazione tra pediatri e medici di famiglia.

Servizi ► pagina 9

1.000

**SANZIONE MASSIMA (IN EURO)
PER CHI VENDE
TABACCHI AI MINORI**

La sanità

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cure primarie sul territorio
Aggregazione di medici di famiglia con pediatri
specialisti ambulatoriali e guardia medica

Assistenza 24 ore al giorno
La misura sarà applicata compatibilmente
con le risorse disponibili a livello regionale

Scontro sui giochi, poi l'ok al «decretone»

Il testo ridotto all'osso: sparita la tassa sulle bollicine, resta la stretta sui centri scommesse

Roberto Turno

ROMA

■ Un decretone in bilico fino all'ultimo, col rischio di diventare un decretino o anche meno. Poi decreto è stato. Ma dopo oltre sei ore di vivisezione del testo e di una discussione spesso accesa anche sull'effettiva esistenza dei requisiti di «necessità e urgenza» che giustificassero il ricorso al decreto legge da portare al capo dello Stato. Poi le novità che di tanto in tanto spuntavano, anche una nuova stretta sull'apertura di nuovi "centri scommesse" solo a più di 200 metri da scuole, ospedali, chiese. Con la lotta all'azzardo che ha diviso il Governo e l'Economia che ha fatto la voce grossa, al punto da sospendere il Consiglio dei ministri per riscrivere di sana pianta le norme sulla lotta alla ludopatia, con l'obiettivo di fare il decreto ed evitare un nuovo rinvio.

È stato un autentico braccio di ferro quello che s'è svolto ieri fi-

no a notte a palazzo Chigi tra Renato Balduzzi e il resto del Governo sul "decretone sanitario" fortissimamente voluto dal ministro della Salute. «Un decreto? In politica è sempre d'obbligo usare il condizionale»: così, a poche ore dall'inizio del Consiglio dei ministri, era stato lo stesso Balduzzi ad ammettere l'esistenza dei rischi sul il "suo" decreto. Rischi confermati, nonostante il testo fosse sempre più sgonfio ed edulcorato. Un testo che dai 27 articoli iniziali era sceso ancora una volta ieri a soli 16 articoli. Lasciando però intatte tutte le forti perplessità delle Regioni, pronte a un nuovo scontro istituzionale.

Anche se parlare di "rivoluzione" della sanità pubblica, è sicuramente eccessivo. Sebbene non manchino le novità nel testo all'esame del Governo. A partire da sei capitoli essenziali: assistenza h24 sul territorio ma con più paletti, libera professione dei medici pubblici sotto controllo

con pagamenti sempre e totalmente tracciabili, più tutele per i camici bianchi contro il rischio clinico, nomine più trasparenti di primari e manager. E poi una nuova stangata in arrivo sui farmaci e le norme per innescare «corretti stili di vita» su scommesse e fumo, sulle quali Balduzzi ha dovuto cedere non poco, a partire dalla cancellazione della "tassa sulle bollicine".

Le cure primarie sul territorio sono forse il capitolo che più direttamente tocca la funzionalità del sistema. Prevista l'aggregazione dei medici di famiglia con pediatri, specialisti ambulatoriali e guardia medica per garantire un'offerta integrata e la continuità dell'assistenza per l'intera giornata e per tutta la settimana. Ma l'assistenza h24 sarà condizionata dall'esistenza di risorse finanziarie adeguate da parte delle Regioni che decideranno come applicare l'associazionismo. Che,

in ogni caso, scatterà dalla prossima convenzione.

Per i medici dipendenti scatta la riforma della libera professione intramoenia, che sarà permessa solo nelle strutture delle aziende sanitarie o da queste acquistate o affittate. Altrimenti saranno autorizzati studi collegati in rete, ma senza medici privati. Pagamenti sempre tracciabili e "tassa" del 5% sui compensi ai medici per sostenere la prevenzione e il taglio delle liste d'attesa. In arrivo anche le tutele per la "responsabilità medica" contro il rischio clinico e per abbattere i costi dell'eccesso di analisi e visite, anche se in Consiglio dei ministri è stata contestata la previsione di cancellare la colpa lieve se la prestazione professionale è stata svolta «secondo linee guida e buone pratiche accreditate».

Ecco poi il capitolo dei farmaci: entro la fine di giugno 2013 scatterà la revisione del Prontuario anche con criteri di economicità, rafforzando l'obbligo per le Regioni di garantire ai pazienti ai farmaci innovativi. Al via lo spaccettamento delle confezioni negli ospedali.

Stretta a metà sui cattivi «stili di vita». Confermate le sanzioni contro la vendita di sigarette ai minori e per l'installazione di distributori automatici, dopo che è spuntata anche la possibilità di vietare la vendita di pacchetti da 10 sigarette. Salta la tassa sulle bevande gassate e zuccherine, mentre le bevande avranno almeno il 20% di succo di frutta. Infine la guerra ai giochi d'azzardo: la ludopatia diventa a tutti gli effetti una patologia da curare a carico del Ssn, mentre è rispuntata l'ipotesi di vietare nuove concessioni di punti-scommesse entro 200 metri da scuole, ospedali e chiese. Nel mirino fino all'ultimo la stretta sugli spot per lotterie, scommesse, giochi d'azzardo nelle fasce orarie protette radio-tv per i minori, nei cinema, nei mezzi di trasporto pubblici. A meno che alla fine non l'abbia spuntata l'Economia e la ragion di cassa dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STILI DI VITA

Confermato il divieto di vendita di sigarette ai minori. La ludopatia diventa

una malattia riconosciuta dal Servizio sanitario
FARMACEUTICA
QUADRO RIVOLUZIONATO DA TRE DECRETI

La sequenza

■ In poco più di 6 mesi sono tre i decreti che hanno cambiato il quadro di riferimento delle imprese del farmaco.

■ A gennaio il decreto liberalizzazioni ha rivoluzionato le modalità di dispensazione a favore dei farmaci equivalenti.

■ In luglio il decreto spending review ha rivisto i tetti di spesa con un taglio di risorse di 3,5 miliardi in tre anni e ha introdotto la prescrizione del principio attivo.

■ Ora il decreto Balduzzi prevede una revisione straordinaria del prontuario e l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale, a scopo di risparmio, di farmaci off label per indicazioni al di fuori di quelle autorizzate

I settori d'intervento



IMAGOECONOMICA

CURE PRIMARIE

I medici di famiglia devono aggregarsi tra loro e integrarsi con pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali per garantire un'offerta integrata e la continuità dell'assistenza per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana. Le Regioni disciplinano le unità complesse di cure primarie, poliambulatori territoriali collegati con gli ospedali e dotati di strumentazione di base.



IMAGOECONOMICA

LIBERA PROFESSIONE

È permessa solo in strutture interne alle aziende o da queste acquistate o affittate. In caso non sia possibile si possono autorizzare studi professionali collegati in rete grazie a un'infrastruttura telematica organizzata dalle regioni in cui non siano presenti medici privati. Le tariffe a carico dei pazienti sono concordate da aziende e medici e devono prevedere anche tutti i costi a carico dell'azienda.



FOTOGRAMMA

RESPONSABILITÀ MEDICA

Il medico che ha svolto la prestazione professionale secondo linee guida e buone pratiche accreditate sarà responsabile solo in caso di dolo o colpa grave. I nuovi contratti assicurativi dovranno determinare i casi in cui un fondo ad hoc garantisca la copertura assicurativa indicando fonti di finanziamento e obblighi di contribuzione e le regole per scadenza e variazione dell'onere delle polizze.



IMAGOECONOMICA

GOVERNO CLINICO

Nomine più trasparenti per i direttori generali delle Asl: le Regioni attribuiscono le cariche attingendo da un elenco regionale di idonei. Paletti rigidi anche per l'incarico di primario, che sarà assegnato dal direttore generale scegliendo tra una terna di candidati selezionati da una commissione. Gestione più partecipata con il Collegio di direzione, un organo che dovrà concorrere al governo delle attività cliniche.



FARMACI

Prevista la revisione straordinaria del Prontuario anche con criteri di economicità e il rafforzamento dell'obbligo per le Regioni di garantire ai pazienti ai farmaci innovativi. Si prevede lo snellimento delle procedure per l'avvio delle sperimentazioni cliniche e il trasferimento di tutte le competenze in materia all'Agenzia italiana dei farmaci



TABACCO

Per acquistare sigarette e tabacco in generale ci vogliono almeno 18 anni. La sanzione per i tabaccaia che trasgrediscono alle regole va da 250 a 1.000 euro che raddoppia con la sospensione della licenza per tre mesi nel caso in cui la violazione sia commessa più di una volta. Anche i distributori automatici di sigarette dovranno adeguarsi al nuovo limite d'età prevedendo un sistema di rilevamento dell'età



GIOCO D'AZZARDO

La tutela nei confronti dei minori si estende anche al gioco d'azzardo con una norma che stabilisce una distanza minima di 200 metri tra scuole e altri centri di aggregazione giovanile e le sale da gioco e scommesse. Vietato pubblicizzare giochi a premi, lotterie, newslot con spot televisivi nelle fasce orarie dedicate a un pubblico minorile. Sanzioni fino a 300mila euro per i trasgressori



Professione intramoenia

Pagamenti tracciabili e tariffe concordate

Paolo Del Bufalo

■ Pagamenti solo tracciabili, tariffe a carico dei pazienti concordate da aziende e medici per garantire la copertura di tutte le spese e collegamenti in rete attraverso un'infrastruttura telematica che le Regioni dovranno regolamentare entro il 30 novembre. Cambia così la libera professione intramoenia dei medici, che potrà essere svolta negli spazi interni all'azienda sanitaria o in quelli organizzati anche con l'acquisto o la locazione presso strutture non accreditate con il Servizio sanitario o convenzioni con quelle pubbliche. E in via del tutto eccezionale e sperimentale ancora negli studi privati, ma colle-

gati in rete e sotto controllo dell'infrastruttura. E dove non siano presenti medici privati, tranne situazioni eccezionali da decidere caso per caso e a condizione che sia garantita la completa tracciabilità delle singole prestazioni effettuate da tutti i professionisti dello studio professionale associato. Il rinnovo della convenzione con gli studi privati sarà possibile solo se il fatturato del singolo professionista sia pari o superiore a 12 mila euro annui. L'attuale forma di intramoenia negli studi ("allargata") cessa il 30 novembre (oggi è prorogata dalla legge 132/2012 al 31 dicembre) e al suo posto arrivano regole rigide, tanto che i direttori generali delle aziende inadempien-

ti saranno puniti col taglio del 20% della retribuzione di risultato o con la destituzione. Le tariffe dovranno essere omnicomprensive di tutti gli oneri per i professionisti e l'équipe e per l'organizzazione messa a disposizione dell'azienda. Il 5% del compenso del medico però sarà trattenuto per sviluppare programmi di prevenzione.

Novità anche per la responsabilità professionale dei medici e rischio clinico. I professionisti che seguono le buone pratiche mediche non saranno condannati se non nei casi di dolo e colpa grave. E per i medici arrivano polizze con regole precise sia per la revi-

sione che per modifica del premio. I contratti assicurativi saranno disciplinati entro dodici mesi da un Dpr per agevolare la copertura agli operatori, determinando i casi in cui un fondo ad hoc garantisca la copertura assicurativa indicando fonti di finanziamento e relativi obblighi di contribuzione. Da individuare sono anche parametri oggettivi per il risarcimento del danno biologico.

1,136 miliardi

Libera professione

Somma pagata dai pazienti nel 2011 per prestazioni di libera professione



MONTI E BALDUZZI PRESENTANO IL TESTO: DALLE NOMINE NEGLI OSPEDALI AL FUMO E AL GIOCO

SANITÀ, ECCO IL DECRETO «PIÙ MERITO, MENO POLITICA»

Salta la tassa sulle bibite. Resta, ma ridotta, la distanza minima dei videopoker dalle scuole

ROMA. «Più merito, meno politica». Ecco sintetizzato da Mario Monti il decreto sanità, varato nella notte dal Consiglio dei ministri al termine di una seduta fiume. Che non ha portato grandi sconvolgimenti rispetto a quanto era trapeolato nei giorni scorsi e fino a poche ore prima della firma. Un decreto che vedrà, ora è ufficiale, «medici di famiglia impegnati 7 giorni su 7, 24 ore su 24» riassume il **ministro Renato Balduzzi**. In una «nuova alleanza tra utente e medici di famiglia che richiede un'organizzazione integrata della medicina di famiglia». Alleanza che passa anche da un altro genere di malattia: quella del gioco.

Un capitolo abbastanza corposo è stato dedicato all'intramoenia. Ha scandito il ministro: «Dare regole certe. Serietà maggiore, tracciabilità dell'attività e più forte collegamento con il Servizio sanitario nazionale, per evitare corto circuiti». Non è mancato un capitolo sull'assicurazione. Sarà obbligatoria perché «la medicina difensiva, non rende al meglio». In modo che, assicurati, i medici saranno più «equilibrati e sereni nel prescrivere ciò che serve al paziente».

E poiché come ha sottolineato il premier «sulla sanità regionale pesa il giudizio degli elettori», è giusto che le Regioni vogliano dire la loro su un capitolo di spesa che è i due terzi del Bilancio, ma senza eccessive ingerenze. Insomma: «Più merito e meno politica».

Quanto ai direttori generali, «la nomina resta regionale e fiduciaria». Ma «con trasparenza e requisiti ben chiari per entrare nell'elenco degli idonei, fatta da organismo indipendente». Ieri sera è stato chiarito: «La Regione non decide da sola. I requisiti di merito sono disciplinati. Anche i direttori struttura complessa, come dal '99 sono chiamati i primari, cambie-

ranno».

Come? «Saranno nominati tramite una commissione sorteggiata tra primari stessi, a livello nazionale. La commissione farà valutazioni, individuerà una terna, assegnando a ognuno dei punteggi». E se il direttore generale non fosse d'accordo sul «vincitore»? «Il direttore generale che non intenda nominare il primo della terna lo dovrà motivare analiticamente».

Quanto al resto, la lobby della Coca Cola ha avuto la meglio. Nell'ultima versione del decreto sulla sanità è scomparsa - come annunciato da giorni - la tanto

temuta tassa sulle bollicine. Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione fiume ha cancellato quel «contributo straordinario» di 7 centesimi al litro per i produttori di bevande gassate analcoliche. Un contributo che, previsto nella bozza del decreto, aveva scatenato l'ira di molti.

Sono scomparse dal cosiddetto «decretone» anche la tassa sui superalcolici, e sono state ridimensionate altre disposizioni. Anche se chi vende sigarette dovrà chiedere la carta d'identità agli acquirenti, per accertarsi che non si tratti di minorenni.

Il provvedimento uscito ieri dal Consiglio dei ministri è molto più snello delle versioni circolate finora. Contiene 16 articoli, non 27 come nella bozza. Ed è privo di molte

delle norme che avevano suscitato polemiche tra associazioni di medici, imprese di settore e alcuni ministri. Al posto del contributo fiscale su bibite e liquori, la nuova bozza impone almeno il 20% di succo naturale nelle bibite alla frutta. Rivisto anche il capitolo dedicato alla lotta contro la febbre da gioco, o ludopatia. La distanza minima tra le scuole e i punti-scommessa scende da 500 a 200 metri, e la legge non è retroattiva: vale soltanto per i giochi d'azzardo ancora da installare. In compenso il decreto introduce limiti sulla pubblicità di lotterie e scommesse, che sono vietate venti minuti prima e venti minuti dopo i programmi tv destinati ai minori, e «nell'intera fascia oraria tra le 16 e le 19.30». Il decreto vieta anche, ai minori di 18 anni, la vendita di tabacco, ma non quella di alcolici.

La riforma, che riguarda l'intero settore sanitario, vuole soprattutto garantire l'assistenza continua ai pazienti attraverso il coordinamento dei medici di base.

In campo farmaceutico, il testo stabilisce che entro il 30 giugno 2013 si dovrà procedere a una revisione straordinaria del Prontuario nazionale per escludere dalla rimborsabilità medicinali non più di interesse, «la cui efficacia non risulti sufficientemente dimostrata».

Il decreto del **ministro Balduzzi** è nato con l'obiettivo di aiutare lo sviluppo del Paese attraverso un più alto livello di tutela della salute. Doveva completare il restyling del Servizio sanitario nazionale e, come ha dichiarato in un'intervista all'Ansa Balduzzi stesso, «correggere, consolidare o definire meglio», il quadro normativo delineato fino a oggi. Doveva essere, insomma, una piccola rivoluzione. Ma a colpi di emendamenti il testo è stato in molti punti svuotato.

R. I.



Medici, fumo e giochi Così cambia la sanità

PALO ■ A pagina 8

VIA ALLA RIFORMA. BALDUZZI: RETE DI AMBULATORI SEMPRE APERTI

Medici di base sette giorni su sette Ecco il decreto che cambia la sanità

MATTEO PALO
■ ROMA

MEDICI di famiglia sette giorni su sette e riorganizzazione del sistema sanitario per garantire assistenza continua 24 ore su 24, festivi compresi. Ma anche nuove norme che stabiliscono criteri di trasparenza per le nomine di direttori generali (da parte delle Regioni) e di ex primari che fa dire al premier Mario Monti che così «esce la politica ed entra il merito». La rivoluzione firmata dal **ministro Renato Balduzzi** (foto Ansa) è uscita dal Consiglio dei ministri a tarda notte ponendo la parola fine a polemiche durate diversi giorni. Balduzzi conia lo slogan: «Sette giorni su sette e 24 ore su 24. È il messaggio di una sanità virtuosa».

Il testo è entrato al cdm in versione ridotta rispetto alle prime ipotesi: è passato da 27 a 16 articoli. E molte norme controverse sono saltate. La tassa sui soft drink è stata decapitata, in seguito alle proteste delle aziende di settore e di alcuni ministri. E anche la norma sulle distanze minime delle sale per slot machine da scuole ed ospedali non ha avuto sorte migliore.

AL POSTO DELLA TASSA sulle bevande gassate, compare l'obbligo dal primo gennaio del 2013 di utilizzare per le bevande analcoliche con frutta almeno il 20% di succo naturale. Per il contrasto alla cosiddetta «ludopatia», invece, il **ministro della Salute** si dovrà accontentare di incassare una stretta sugli spot nei giochi d'azzardo. Il divieto di spot, in dettaglio, varrà nei programmi radio e tv nei venti minuti prima e dopo i programmi per minori e sempre dalle 16 alle 19 e 30, sulla stampa desti-



nata ai minori e nei cinema per i film dedicati ai minori, sui mezzi di trasporto pubblici e nei luoghi prevalentemente frequentati da under 18. I minori, inoltre, non potranno comparire in qualsiasi pubblicità sui giochi d'azzardo. Le sanzioni per chi non rispetta le regole saranno pesanti: fino a un massimo di 300mila euro e la sospensione per due anni della concessione. Si salvano, poi, le sanzioni sulla vendita di tabacco ai minori. Chiunque

venda prodotti derivati dal tabacco ai ragazzi con meno di diciotto anni è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a mille euro. Se il fatto è commesso più di una volta, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2mila euro e la sospensione, per tre mesi, della licenza.

OLTRE a questo, il decreto punta a coinvolgere i privati nella ristrutturazione degli ospedali. E prevede il rafforzamento dell'assistenza medica territoriale, attraverso la creazione di una rete di ambulatori. Alle Regioni è demandata, secondo le rispettive risorse, l'organizzazione di poliambulatori «dotati di strumenti di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione». Questi opereranno in coordinamento con le strutture ospedaliere. Ancora, il testo riforma l'attività professionale fuori dal normale orario di lavoro dei medici di ospedale. Le novità riguardano soprattutto il pagamento della prestazione che dovrà «avvenire direttamente al competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, con mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo».

STUDENTI

**Giochi lontani
200 metri
dalle scuole
Zona off limits
ridotta**

Si restringe l'area off limits per sale scommesse e sale giochi che da 500 metri passa a 200 metri. E la lotta contro il gioco d'azzardo rivolto ai minori continua online. Impegno da parte delle dogane e dei monopoli di verificare possibili soluzioni tecniche per precludere l'accesso per via telefonica o telematica ai prodotti da gioco da parte degli under 18.

BEVANDE

**Bibite gassate
senza rincari
Succo naturale
non inferiore
al 20%**

Confermata l'eliminazione della tassa sulle bibite gassate e zuccherate (articolo 8 del decreto). Ma dal primo gennaio prossimo le bevande analcoliche devono essere preparate con un contenuto di succo naturale non inferiore al 20%. L'obiettivo dichiarato è il «perseguimento di una più corretta alimentazione».

OSPEDALI

**Ristrutturazioni
In arrivo
incentivi
per attrarre
capitali**

Possibile dismettere ex ospedali in cambio di ristrutturazioni di strutture sanitarie 'in vita' o di costruzioni di nuovi ospedali. Questa l'idea per coinvolgere i privati nel riammodernamento degli ospedali italiani. Le farmacie che intendano trasferirsi dovranno fare richiesta al Comune, che potrà respingerla sulla base del dl liberalizzazioni.

BIONDE

**Giro di vite
sulla vendita
agli under 18:
possibile
blocco licenze**

Fissate disposizioni rigorose per chiunque vende o somministra «i prodotti del tabacco» ai minori di 18 anni: non solo sanzioni, ma anche sospensione per tre mesi della licenza dell'esercizio. I distributori automatici di sigarette saranno dotati di un sistema automatico di rilevamento dell'età anagrafica.

ALIMENTI

**Cibo per bebè
sotto controllo
Niente latte
e pesce crudo
nelle mense**

Alimenti dietetici e per l'infanzia potranno essere prodotti solo in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute. La stessa disciplina dovrà essere applicata per la produzione di integratori alimentari e cibi addizionati con vitamine e minerali. Vietati latte e pesce crudi nelle mense.

LUDOPATIA

**Divieto di spot
sulle vincite
di denaro
per tutelare
i giovanissimi**

Tra le disposizioni per la promozione di corretti stili di vita c'è anche il contrasto alla ludopatia. Previste misure per la dissuefazione e la prevenzione dai rischi derivanti dal gioco con vincita di denaro. Spot tv sotto controllo nei programmi e in luoghi per minori e divieti sulla stampa destinata agli under 18.

IL 'DECRETONE' IN CIFRE

16

ARTICOLI

Inizialmente erano 27 articoli, ma l'ultima bozza del dl Balduzzi ne comprende solo 16

300mila

EURO

Le multe massime ai concessionari di pubblicità che violino i divieti anti-ludopatia

200

METRI

La distanza di sicurezza tra le scuole e i punti vendita dei giochi in cui vincere denaro

IL TESORO: il pagamento dell'Imu nel 2013 per gli enti non commerciali, tra cui la Chiesa, non subirà alcun ritardo. Trasmesso al Consiglio di Stato lo schema del regolamento di attuazione della norma riguardante l'Imu



Riunione Seduta fiume del Consiglio dei ministri. Toccato anche il caso Ilva: con la chiusura perdite per 8 miliardi l'anno

Il governo contro i giochi ma salva le bibite

Misure Non ci sarà nessuna tassa sulle bollicine. Il premier: «La salute è un asset produttivo per il Paese. Con il decreto entra il merito ed esce la politica». Balduzzi: «Medicina 7 giorni su 7»

Luigi Frasca

■ Un'altra seduta fiume per il Consiglio dei ministri. Dedicata, per lo più, all'analisi e all'approvazione del decreto Sanità messo a punto dal ministro Renato Balduzzi e alla discussione delle problematiche legate all'Ilva di Taranto. È questo il bilancio della riunione che ieri ha tenuto chiusi a Palazzo Chigi, per oltre 6 ore, Mario Monti e i suoi ministri.

Di crescita e delle «misure da adottare entro la fine delle legislature» su questo tema se ne parlerà, come ampliamento previsto, la prossima settimana. O forse addirittura più in là visto che ieri, come scritto nel comunicato stampa finale, il governo ha solamente «avviato l'esame del cronoprogramma».

Così, per ora, ci si «consola» con il decreto Sanità. Che è arrivato in Consiglio accompagnato dalle polemiche, ma anche svuotato di molti dei punti più critici. Prima fra tutti la tassa sulle bevande gassate. Alla fine, comunque, il premier rivendica con orgoglio il lavoro fatto. C'è una «relazione che intercorre» fra la salute e lo «sviluppo e la crescita del Paese - spiega in conferenza stampa - noi vediamo nel capitale umano la componente essenziale della Nazione, ma anche dei processi produttivi e dell'economia italiana e quindi un più alto livello della salute» è un «vero e proprio asset produttivo del Paese».

Quindi ha sottolineato come il decreto, «nella tematica vitale della salute», darà «maggiore riconoscimento al merito e una maggiore distanza» della politica. Abbiamo «grande rispetto per la politica - ha spiegato -, ma anche la determinazione nell'allentare la presa che la politica a volte ha assunto troppo forte e impropria su meccanismi che politici non sono. In due punti

chiave del meccanismo della salute e cioè la nomina da parte delle Regioni del direttore gene-

rale delle Asl e poi la nomina dei primari, cioè dei dirigenti e dei direttori di strutture complesse, il meccanismo confidiamo sarà tale da dare maggiore riconoscimento al merito e una maggiore distanza e rispetto nel rapporto tra politica e queste decisioni».

Quindi è stato il ministro Balduzzi ad entrare nel dettaglio delle misure: «La strutturazione dei medici di base 24 ore su 24, 7 giorni su 7 propone una nuova alleanza tra utente e medici di famiglia che richiede un'organizzazione integrata della medicina di famiglia. Spendere meno per spendere meglio è il filo conduttore del provvedimento che parte dal riordino dell'assistenza territoriale e del sistema delle cure primarie».

Ma un capitolo importante del decreto è sicuramente quello del contrasto sia alla vendita di tabacco ai minori di 18 anni (sanzioni per gli esercenti da 250 a 1000 euro, che raddoppiano con sospensione della licenza per 3 mesi in caso di recidiva), sia della ludopatia.

Il testo prevede limitazioni per la pubblicità di giochi con vincite in denaro con particolare riguardo alla tutela dei minori, oltre a controlli sulla dislocazione delle sale da gioco evitando la prossimità a scuole e luoghi frequentati da giovani (ma la distanza passa da 500 a 200 metri). Inoltre l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli dovrà verificare per impedire l'accesso per via telefonica o telematica al gioco per i minorenni.

Ma il governo si è concentrato anche sul capitolo Ilva. L'obiettivo finale resta quello di «garantire la continuità produttiva» migliorando la sostenibilità ambientale e la tutela della sa-

lute. Anche perché, secondo i calcoli dell'esecutivo, la chiusura dello stabilimento avrebbe un impatto negativo di oltre 8 miliardi di euro l'anno. Il 14 settembre il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sarà a Taranto.

20%

Frutta

È la quantità minima che dovranno contenere i succhi

16

Anni

Al di sotto di questa età proibita la vendita di sigarette

24

Ore

L'assistenza per le cure primarie dovrà coprire tutto il giorno

2013

Il decreto

L'aumento della frutta nei succhi partirà dal 1 gennaio 2013

INFO

Rinnovo per Saccomanni

Il Consiglio dei ministri ha approvato il rinnovo del mandato del Direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni a partire dal 2 ottobre 2012 e per un periodo di sei anni



La sentenza Il pronunciamento dà ragione ai consumatori. Gli impianti francesi avevano causato problemi

Protesi al seno Pip, le donne potranno cambiarle

Il Consiglio di Stato: il reimpianto toccherà al Servizio sanitario
Eva Bosco

ROMA. Tutte le donne che non si sentano sicure e vogliano procedere all'espanto delle protesi al seno Pip, devono poterlo fare, a carico del Servizio sanitario nazionale, anche dove non vi fosse una esplicita prescrizione medica. È questo l'orientamento che emerge da un'ordinanza del Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso presentato dal **ministero della Salute** contro il Codacons. Tornano così alla ribalta le protesi mammarie - di produzione francese e importate in Italia - già più volte finite

nell'occhio del ciclone perché accusate di essere dannose e di provocare infiammazioni, e diventate per questo oggetto di inchieste e di richieste di risarcimento danni.

Un capitolo di questa storia lo ha aperto il Codacons, quando si è rivolto al Tar del Lazio contro un provvedimento emanato dal **ministero della Salute** che, tra le altre cose, fissava dei «limiti» all'espanto e al reimpianto delle protesi non idonee, prevedendo l'espanto a carico del Sistema Sanitario Nazionale solo in presenza di danni fisici o di precisa indicazione medica. La richiesta avanzata nei mesi scorsi dall'associazione dei consumatori era, in sostanza, una revisio-

ne dell'ordinanza ministeriale. Richiesta che il 30 aprile il Tar ha accolto, invitando il ministero a modificare entro 20 giorni il provvedimento e a valutare, in particolare, la possibilità di estendere i principi stabiliti dal Servizio sanitario nazionale alle donne che lo richiedano. Mail ministero ha fatto appello e ha impugnato questa decisione di fronte al Consiglio di Stato.

Ora, con un'ordinanza data 1 settembre, i giudici della Terza Sezione del Consiglio di Stato hanno ribadito la linea già tracciata dal Tar e, fissando per il prossimo 18 dicembre la trattazione nel merito del ricorso, sottolineano che non si «ravvisano ragioni» per modificare la decisio-

ne del Tar, come chiedeva il ministero. Dunque, per ora viene confermato il pronunciamento del Tar, che «pone a carico delle Amministrazioni attuali appellanti (cioè il ministero, ndr) il solo riesame del provvedimento impugnato, con eventuale formazione di liste d'attesa in coda alle preesistenti». Cioè, resta valida l'istanza al ministero perché modifichi il proprio testo e faccia sì che tutte le donne che lo richiedano, indipendentemente da una prescrizione medica, possano mettersi in lista d'attesa per avere l'espanto a carico del Servizio Nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ma la sentenza non vale per due bambine "protette" da un altro giudice

Caos sulle staminali il Tar blocca le cure

MILANO — Ad aspettare e sperare c'erano decine di famiglie con bimbi malati di atrofia muscolare e sindrome di Kennedy che avevano iniziato e

interrotto le cure. Per tutti, la possibilità di accedere alla terapia della Stamina Foundation e del pediatra Marino Andolina era appesa alla decisio-

ne del Tar di Brescia che, ha detto no al ricorso di tre famiglie che avrebbe aperto la strada alla cura per tutti.

DE RICCARDIS

E SCHIAVAZZI
ALLE PAGINE 18 E 19

Staminali, il caos delle sentenze il Tar dice no alle cure per tre bimbi

Ma due continuano la terapia grazie ai tribunali, il terzo resta senza

SANDRO DE RICCARDIS

MILANO — Ad aspettare e sperare c'erano le famiglie di un bimbo di cinque anni affetto dal morbo di Niemann Pick, di dieci piccoli malati di atrofia muscolare e sindrome di Kennedy che avevano iniziato e poi interrotto le cure, di altri cinquecento pazienti senza cura in tutta Italia.

Per tutti, la possibilità di accedere alla terapia della Stamina Foundation e del pediatra Marino Andolina era appesa alla decisione del Tar di Brescia che, ieri pomeriggio, ha detto no al ricorso di tre famiglie che avrebbe aperto la strada alla cura per tutti: resta il divieto dell'Agenzia del farmaco di praticare la terapia della onlus, che prevede il trapianto di cellule dalla parte ossea del midollo e successive iniezioni di staminali. Celeste Carrer, la bimba veneta di due anni affetta da Sma1, la forma più grave di atrofia muscolare, e la catanese Smeralda Camiolo, sedici mesi, in coma irreversibile dalla nascita per asfissia da parto, potranno continuare il ciclo di infusioni di staminali soltanto grazie al ricorso vinto davanti al tribunale civile. Ma per Daniele Tortorelli, cinque anni e mezzo, di Matera, affetto dal morbo di Niemann Pick, la cura — interrotta a maggio — non potrà ripartire nonostante i miglioramenti. Aveva iniziato a muovere braccia e gambe, da uno stato vegetativo era passato a una minima attività co-

gnitiva, con la testa che reagiva quando veniva chiamato. Poi, lo stop dell'Agenzia del farmaco agli Spedali Civili di Brescia lo ha riportato indietro: Daniele non ingoia più, butta fuori la saliva, è assente, rischia di morire se non verrà alimentato con il Peg, che prevede l'uso di un sondino per l'alimentazione artificiale. Come i suoi cari, quasi cinquecento famiglie vedono nella terapia bocciata da Aifa — dopo l'inchiesta del pm torinese Raffaele Guariniello che ha indagato medici e psicologi della Stamina — l'unica speranza per evitare la morte. Sono pronti a ricorrere al Consiglio di Stato e ai giudici del lavoro delle loro province di residenza per «far riconoscere il diritto alla salute».

Il Tar ha deciso di non sospendere l'ordinanza di blocco di Aifa e deciderà nel merito il 16 gennaio. Il tribunale riconosce la competenza di Aifa in maniera «incontestabilmente», sia per «i compiti ispettivi» sia per «l'adozione dei conseguenti provvedimenti» e conferma l'«assenza di evidenza scientifica» della terapia di Stamina e del suo fondatore, lo psicologo Davide Vannoni, dato che «l'unica pubblicazione, di tre pagine, è redatta dal dottor Andolina su una rivista edita in Corea». Manca, scrive il Tar, anche la comunicazione all'Istituto Superiore di Sanità dei dati sui pazienti in cura, «la tracciabilità dei prodotti», l'indicazione della «metodica

per produzione e uso terapeutico di cellule mesenchimali», la prova di un rapporto favorevole tra benefici e rischi sui dodici pazienti in cura.

Per tutto questo, all'ospedale bresciano — che ora ha annullato la convenzione con Stamina — andranno avanti solo le terapie di

Celeste e Smeralda. Per Valeria Scordo, mamma di Smeralda, si tratta comunque di «un successo perché il Tar non entra nel merito, anche se troppi pazienti restano ancora nel limbo, in un'incertezza drammatica sul loro futuro». Per il pediatra delle due bimbe, Marino Andolina, «è il decreto Turco, reiterato da Fazio, a prevedere l'uso delle staminali come cura compassionevole, cioè per quei malati senza cura, quando si trovano in pericolo di vita o in caso di aggravamento. Il cambio ai vertici dell'Aifa — accusa Andolina — ha fatto cambiare il parere dell'agenzia su questa vicenda. Il giudice ha detto no all'urgenza perché non competente, per il resto ne parliamo tra sei mesi, la lotta continua». Proprio ieri, risultati «incoraggianti» sono arrivati da Smeralda. «Al controllo elettroencefalografico, sono risultati movimenti volontari — dice Andolina —. È stato dimostrato che c'è attività cerebrale ma soprattutto che si sono movimenti volontari. E anche Celeste migliora: ieri ha dato un calcio a una infermiera, che per la sorpresa a mo-

menti sveniva».

**Confermati i dubbi
sul metodo della**

**clinica Stamina:
"Manca la prova**

che sia scientifico"

Le tappe



La protesta dei genitori davanti al Tar di Brescia



L'INCHIESTA

Nel maggio 2012 la procura di Torino indaga sulla Stamina e su 13 tra medici e psicologi: l'Aifa ferma le terapie che, agli Spedali Civili di Brescia, ne seguono il metodo



I PROVVEDIMENTI

Il 31 agosto il tribunale di Venezia ordina di far riprendere la terapia a Celeste, due anni. Nelle stesse ore il tribunale di Catania ordina la ripresa per Smeralda, sedici mesi



IL RICORSO

La sezione di Brescia del Tar della Lombardia ieri ha respinto la richiesta fatta dai genitori di alcuni bimbi in cura: sospendere lo stop Aifa per riprendere la terapia

Come funziona la cura



1 Dalla madre viene prelevato un frammento di midollo osseo



2 Il midollo osseo contiene una piccola percentuale di cellule mesenchimali



3 Sono un tipo di staminali: si possono trasformare in osso, cartilagine e grasso



4 Le mesenchimali vengono iniettate nel corpo della bambina



5 Questo trattamento può avere leggere capacità anti-infiammatorie



6 Nessuno della Stamina ha mai dimostrato che le cellule si siano trasformate in muscolo

Cosa accadrà ai bambini

CELESTE

Celeste, veneziana di due anni, è malata di Sma1, la forma più grave di atrofia muscolare: può continuare la terapia grazie alla decisione del giudice di Venezia

SMERALDA

Smeralda, catanese di 16 mesi, è in coma irreversibile dalla nascita per asfissia da parto: può continuare la terapia grazie alla decisione del giudice di Catania

DANIELE

Daniele, cinque anni e mezzo, di Matera, è affetto dalla malattia di Niemann Pick. A suo favore nessuna sentenza: per il Tar non può riprendere la terapia